

L'informatica consente consultazioni preventive

Caro *Unità* in democrazia ogni volta che si mette mano a qualche riforma legislativa bisognerebbe sotto porre la proposta preventiva mente salvo i casi di urgenza ai cittadini siano essi singoli che associati nonché degli operatori che poi debbono fare rispettare o applicare le leggi riformate. E la cosa oggi per affermarci dell'informatica computerizzata è più facile.

Si possono raccogliere in fatti (infità di suggerimenti elaborandoli opportunamente calcolandone i rischi ed evitando che il rimedio risulti peggiore di quanto si vuole riformare. O i computers le nuove tecnologie innovative debbono servire solo per fare aumentare la disoccupazione e trasformare in nababbi i già ricchi?

La forza della ragione vuole che in ogni ricerca che porta alla proposta riformistica pre valga il dubbio sulla certezza e ciò per evitare di dovere ragioni sempre con il senno del poi che non ripara i danni prodotti.

Vincenzo Mino Ravenna

Il «parto mimato» e la replica della Cgil Scuola a quelli di Ci

Caro direttore l'autore dell'articolo criticato dagli insegnati di Comunione e Liberazione del 1° Circolo di Vi mercate avrà certamente occasione di replicare. Ma intanto io vorrei dire che essi con la lettera pubblicata sull'*Unità* l'8 dicembre si danno la zappa sui piedi.

Essi dicono che la vicenda che da due anni travaglia il Circolo non ha avuto inizio dal «parto mimato» ma da un cartello offensivo firmato da gli insegnanti del «tempo pieno» ma quel cartello era proprio una risposta alla campagna del «parto mimato» che Ci aveva venduto alla stampa. Essi affermano che la colpa della direttrice è quella di avere usato espressioni offensive e minacciose in collegio docenti ma in collegio docenti la direttrice aveva proprio denunciato la disonestà di chi aveva venduto alla stampa notizie false e calunniose per dei colleghi. Essi dicono di avere alle spalle un movimento di opinione contrario alla direttrice grosso tanto quanto quello che si sta muovendo a suo favore ammettono così che la direttrice è in vista non a tutto ambiente vimercaiese ma solo a una sua parte ben individuabile politicamente e ideologicamente.

Se ne deduce che ha avuto ragione la Cgil Scuola a denunciare il parto mimato come una provocazione reazionaria e la successiva iniziativa di Ci per allontanare la direttrice come un complicito condito da una precisa parte politica e neppure tanto maggioritaria. 43 firme di insegnanti e genitori sono ben poca cosa di fronte a 100 insegnanti e circa 2.000 genitori che compongono il circolo didattico (e nelle manifestazioni che ha fatto Ci non è andata molto oltre questi numeri). Se ne

Il governo anche se con ritardo d'intesa con le organizzazioni sindacali deve sapere rimuovere i troppi ostacoli burocratici senza leggi anticostituzionali

I paradossi dei servizi pubblici

Caro *Unità* sono un postelegrafonico della carriera di concetto ora pensionato.

I pubblici servizi come noto sono caratterizzati da gravi carenze per non dire ridotti allo sfacelo per l'incuria dei governi finora succedutisi.

Lo scrivente nella sua qualità di agente contabile se avesse applicato alla lettera nei casi di conflittualità con gli organi direzionali locali e centrali le norme che discendono dal regolamento di contabilità generale dello Stato avrebbe paralizzato in pochi giorni l'intero delicato e importante settore delle telecomunicazioni come presso nella circoscrizione territoriale di tre province. Altrettanto si può a fermare negli altri due settori della Posta e dei servizi a denaro (Bancoposta).

A questo punto sorge la domanda quanti sono stati i ministri succedutisi che avrebbero dovuto curare la riforma della Pubblica Amministrazione?

Costoro sono stati (e lo sono ancora quando si fanno chiamare ministri della Pubblica funzione) i diretti responsabili di quanto sta accadendo nel nostro Paese per la loro inerzia e incapacità di realizzare una riforma efficiente e razionale dei pubblici servizi tenendo conto delle singole responsabilità e professionalità dei pubblici dipendenti nonché delle legittime richieste dell'utenza.

Il governo anche se tardi di concerto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori (comprese quelle auto nome) deve saper rimuovere ogni ostacolo e impedimento senza far ricorso a leggi improprie e incostituzionali che ci rievocano il nefasto regime fascista. Si deve far presto attuando una riforma democratica sia pure graduale nel tempo di tutti i pubblici servizi.

Nello Garino Verona

Signor direttore si è parlato molto dei tempi lunghi dei concorsi pubblici e in effetti vi sono casi che con fermato ciò come quello di un concorso a 236 posti di disegnatore per il Catasto la cui prova scritta - tema di cultura generale - fatta il 4 aprile 1985 non è stata ancora corretta nonostante che sia a tutti nota la necessità di personale per rifare le mappe catastali dopo il condono.

Vi sono però anche amministrazioni agli antipodi. All'Istat ad esempio una commissione esaminatrice per 10 posti di consiglieri laureati è stata capace di correggere in un solo giorno dalle ore 11 alle ore 20 del 21 novembre (nove ore pranzo compreso) ben 96 compiti di Economia politica su un tema «semplice» quale quello dell'inflazione! Allora è meglio la chiamata diretta degli iscritti alle liste di collocamento? Così almeno risparmiando sia lo Stato sia quanti si sobbarcano alle spese

di viaggio e soggiorno per essere giudicati o dopo anni o dopo pochi minuti!

Antonio Lailli Roma

Caro *Unità* già da prima del referendum è stata lanciata la proposta di legge di iniziativa popolare sulla responsabilità civile dei giudici con la raccolta delle firme. Bene nell'arco di un mese più di un cittadino si è presentato agli uffici del nostro Comune per firmare ma si sono sentiti rispondere che erano sovraccarichi di lavoro d'ufficio per cui diveniva impossibile far firmare di volta in volta e che avrebbero fissato un giorno per la raccolta delle firme in una sola mattinata. L'arco di un mese e il giorno non è stato ancora fissato e questa lungaggine e un venir meno a un dovere adempimento.

Lettera firmata dalla Segreteria Pci di Barossa (Oristano)

«Magari si fosse potuto applicare il taglio cesareo!»

Caro *Unità* ho letto il 12 di novembre l'articolo «Nascere da protagonisti» dove si tratta del parto in casa. Per me è una cosa da non fare, quanto alle mamme e quanti bambini sono morti. E quanti sono oggi i minori perché i dottori li hanno rovinati coi ferri.

Quando ero vaccaro mi ricordavo quando le giovani manze dovevano partorire noi si soffrivano con loro specie quando si doveva figurare bene davanti al padrone e al vicinato di essere buoni vaccari oltre che buoni mangiatori.

Ma a volte quando erano le giovani manze e il vitello era grosso cinque sei uomini corde scade stanghe. E ora le prime acque le seconde acque il muso le zampe. Attacco delle corde tira tira ma non viene. Dagli indietro lubrificazione della vagina. Ci si mette la seconda volta. La madre mugugisce per il dolore. Bisogna legarla perché non tirare. Ci viene dietro. Si tira. La manza si rompe sanguina. Il vitello viene fuori ma muore per asfissia. E la madre non si vuole più alzare. Annusamento dell'aceto grida di «Su su ma non si alza. La si solleva di forza ma non sta in piedi anzi strabuzza gli occhi. Bisogna chiamare il macellaio».

Viene tutto di premura perché per lui è un affare. Lindo mani esporsi un avviso. «Oggi carne di bassa macelleria a L. 1500 un kg per famiglia. Il padrone guarda noi. Noi guardiamo il padrone. Magari ci fosse stato il modo di applicare il taglio cesareo!»

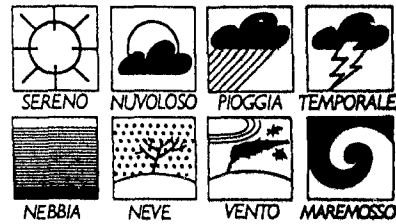
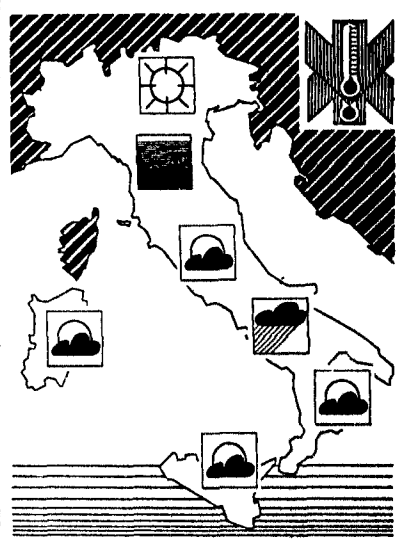
Lettera firmata F denza (Parma)

Forti di 4 anni di studio dell'italiano, vuol corrispondere

Signor redattore sono una ragazza ungherese. Ho 22 anni. G. da quattro anni studio l'italiano e vorrei fare corrispondenza con studenti italiani.

Gyöngyi Berco Zsambék Tern n. 28 2 072 Ungheria

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: si profila sull'Italia un temporaneo aumento della pressione atmosferica mentre l'ultima perturbazione sta lasciando la fascia orientale della nostra penisola. Questo significa che avremo un intervallo nella fase di cattivo tempo valutabile in circa quarantotto ore. Subito dopo un nuovo e consistente corpo nuvoloso dal Mediterraneo occidentale si porterà verso la nostra penisola e sarà alimentato dal contrasto fra l'aria umida e temperata che convoglia il corpo nuvoloso e l'aria fredda di origine continentale sfuitata nei giorni precedenti.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Le schiarite favoriscono la formazione della nebbia in pianura. Sull'Italia centrale e sulla Sardegna alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più ampie prima sulle regioni tirreniche e poi su quelle adriatiche. Per quanto riguarda l'Italia meridionale cielo nuvoloso con precipitazioni che potranno essere nevose sui rilievi appenninici.

MARI: mosci i bacini meridionali, leggermente mosci gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale tempo di sereno caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Nebbie in intensificazione sulla pianura padana ed anche sulle valli appenniniche e i littorali. Sull'Italia meridionale dapprima cielo nuvoloso poi tendenza a rasserenamenti.

DOMENICA: l'arrivo di una perturbazione atlantica sulla nostra penisola comincerà a provocare un peggioramento del tempo ad iniziare dalla fascia tirrenica centrale. Tempo ancora discreto sulle altre regioni italiane.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-4	8	L'Aquila	2	4
Verona	-1	5	Roma Urbe	3	7
Trieste	-1	5	Roma Fiumicino	3	8
Venezia	-3	5	Campobasso	1	2
Milano	-2	8	Bari	7	8
Torino	-2	4	Napoli	8	14
Cuneo	-1	2	Potenza	1	3
Genova	1	4	S. Maria Leuca	10	11
Bologna	0	6	Reggio Calabria	12	17
Firenze	1	7	Messina	13	17
Pisa	1	8	Palermo	12	17
Ancona	2	4	Catania	11	20
Perugia	-1	3	Alghero	7	12
Pescara	6	7	Cagliari	8	13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-5	4	Londra	1	5
Atene	12	17	Madrid	4	12
Berlino	-2	2	Mosca	-12	-9
Bruxelles	-4	-1	New York	5	15
Copenaghen	2	4	Parigi	-5	1
Ginevra	-1	1	Stoccolma	0	2
Helsinki	-1	-6	Varsavia	-5	-2
Lisbona	10	16	Vienna	-6	1



ALLEGRA

deduce anche che ha torto il ministero della P.I. che ha avviato ai danni della direttrice la procedura del trasferimento di ufficio getta un'ombra cupa su chi occupa nel ministero della P.I. posti di responsabilità per i quali di mostra di non possedere la dovuta equanimità dal momento che è disposto a concedere alla sua parte politica scottanti favori ai danni di funzionari onesti e coraggiosi di cui invece dovrebbe difendere l'operato. Resta il fatto che oggi per Ci la campagna del «parto mimato» rappresenta un ingombro di cui sbarazzarsi a un pretesto buono per scatenare la «guerra santa» ma da dimenticare al più presto ed è quello che sta cercando di fare attribuendo il conflitto ad altre motivazioni. Ma il «casus belli» è lì e lo stanno a dimostrare due docenti deferiti al consiglio di disciplina. E che gli ciellini hanno ancora il coraggio di parlare di dignità professionale e di democrazia!

Giuseppe Patroncini Segretario comprensoriale Cgil Scuola di Monza

Biennale: le sedi e il problema del parastato

Caro Fabre caro Fano ho letto con molto interesse la vostra inchiesta *La Biennale senza miracoli* pubblicata sull'*Unità* del 29 novembre u.s. Non ritengo opportuno né il mio compito intervenire nel merito delle singole affermazioni ma sono certo che non mi ritrovo per nulla nelle

deichiarazioni che mi riguardano.

Ricorderete che sul punto specifico quello dei rapporti tra la Biennale e il Lido, la Biennale e le strutture disposte al Lido la proposta di Paolo Portoghesi di utilizzare l'Arsenale per tutte le manifestazioni di questa Biennale (perché di questo si stava parlando) ho osservato che:

a) quando la Mostra è nata il Lido era considerato una delle spiagge più eleganti ed esclusive d'Europa. Oggi non è più così con conseguente ridimensionamento dell'attività turistica e quindi dei servizi disponibili (diminuita ricettività alberghiera nei ristoranti etc.);

b) per contro e parallelamente si è verificata l'espansione della partecipazione di massa alle manifestazioni culturali;

c) l'afflusso cospicuo di spettatori operatori di settore rappresentanti delle associazioni culturali di base gio-

dinano successo delle proiezioni dei film della Mostra del Cinema realizzate in collaborazione con il Comune di Venezia nel centro storico della città e a Mestre. Ritengo utili queste informazioni anche per quei lettori dell'*Unità* che seguono con attenzione le problematiche della Biennale.

Adriano Donaggio Ufficio stampa e Pubbliche relazioni della Biennale di Venezia

Signor direttore in merito all'articolo apparso sull'*Unità* del 29/11 a firma di Giorgio Fabre e Nicola Fano dal titolo «Biennale senza miracoli» si precisa che la frase «uscire dal parastato» «i lavoratori della Biennale si dicono contrari a questa eventuale» non ha fondamento. Anzi i lavoratori della Biennale si sono espressi più volte come testimoniano numerosi documenti in proposito approvati dal personale per una soluzione approfondita del pro-

Più bello il Natale con SAPORI

Saporelli Gran SAPORI

famosi Ricettari di Siena